

# I DJ DANNO I NUMERI: 100x20

## Cento dj nei vent'anni di Trend

corso dj 1982 Fidelfatti - Moiraghi



Quando ho ricevuto la telefonata del Direttore che mi esponeva l'idea di farmi raccontare vent'anni di storie, aneddoti incontri collaborazioni dei dj che compaiono nella classifica dei Top 100 dj story "Wow" è stato il mio primo pensiero certo è una responsabilità, non tanto per i contenuti, la storia la si racconta in due modi: quella "vera" supportata da testimonianze quella vissuta o quella del sentito dire... Sicuramente per molti dj e appassionati sarà un'occasione

*Nella Classifica dei top 100, che pubblicheremo nel trend di maggio, non ci saranno tutti i dj italiani, qualcuno sicuramente meritava di essere menzionato. Ma... quelli che ci sono perché hanno meritato di esserci? Perché si sono distinti: con una produzione discografica? lavorando in una discoteca famosa? proponendo per primo un nuovo sound... o scratchando con i piedi?*

di leggere un complemento alla dj story non scritta da un giornalista ma da un protagonista della scena di questi venti anni di Trend. Prima di Trend non esisteva un giornale specializzato sul mondo della notte, sui dj un Magazine dedicato al clubbing alle mode alla musica da club. Alcune fanzine o inserti apparivano su giornali musicali che però non soddisfa la voglia di conoscere informarsi su cosa succedeva nelle capitali del divertimento da Riccione a Milano

da Jesolo a Roma. Prima di diventare "Trend Nu Generation" anche questa rivista ha cambiato nomi e collaboratori, ma tutto questo fa parte dell'evoluzione, della comunicazione legata ad un linguaggio non solo cartaceo ma di informazione sulla piattaforma di social networking che è internet.

I dj negli anni settanta si identificavano in un look con "baffoni" e strette camicie con i colli lunghi, la musica? la Disco music che già dai primi anni '80 diviene Revival. Pochi sono i dj rimasti in attività di quel periodo **Claudio Casalini** con il suo negozio di dischi ed etichetta discografica Best Record era un punto di riferimento per i dj Romani, ogni mio viaggio a Roma era tappa obbligatoria andarlo a trovare nel suo negozio anche perché Claudio compilava le classifiche dance per Rockstar e per la rivista Tutti Frutti, ad oggi si diverte in feste VIP suonando i 45 giri. La cosiddetta scuola romana vedeva in **Faber Cucchetti** i fratelli **Micioni** e **Marco Trani** l'espressione più tecnica del dj. Nell'arco della fine anni '70 inizio '80 ero spesso a Roma perché come capogruppo per il triveneto dell'associazione AID di **Gianni Naso** mi spostavo per lavoro o semplicemente per trascorrere una giornata tra negozi e serate in disco, un ricordo indelebile? una serata al Much More di Roma fine anni settanta dove i fratelli **Peter** e **Paul Micioni** in consolle mi stupirono con un back to back (a quei tempi comunque non si usava questo termine, lo definivamo Report!!) usavano due copie del mix dei Jackson "Shake your body (down to the round)" ripetendo l'intro di basso in alternanza creando un loop d'effetto era la prima volta che ascolta-vo quella tecnica che molti anni dopo divenne uno standard nel Turntablism.

Solo pochi dj mi hanno stupito con tecniche inusuali, o con scelte musicali al di fuori dello standard. Allora la promozione era la "cassetina" il tape che si registrava durante la serata, oggetto di contesa tra decine di clienti. Pochi erano i dj che avevano la possibilità di registrare a casa il proprio set, numerato duplicato e

venduto durante la serata. Ma in discoteca a cavallo degli anni '80 un nuovo fenomeno stava debilitando molte consolle i "baiosi" così li definivo i "fan" del Cosmic assalivano le consolle del nord Italia dicendo al dj "suona questa. è musica afro..." scoprii così il Sound "Afro" di **Daniele Baldelli**. Daniele è veramente un dj unico, andai a conoscerlo personalmente al Cosmic nell'estate '83 durante la serata a suo fianco nella consolle spaziale mi immersi in un mood diverso, Daniele mi fece scoprire un altro modo di come si conduce una serata con la ricerca musicale unita ad una sua tecnica personale, soprattutto con l'equalizzazione della musica. Nel 1986 Baldelli entrò nella famosa Dee Jay Pool e a oggi è uno dei pochi dj a lavorare in tutta Europa con il suo sound. Le cassetine che mi arrivavano da tutta Italia erano principalmente dei dj che erano venuti a conoscenza della prima scuola per dj che organizzai nel 1982, altre per partecipare al concorso "DJ Pick Up" dell'AID vinto nel 1984 da **Andrea Gemolotto**. Ho conosciuto Andrea in un



Desideria Bergamo



corso per dj organizzato nel Veneto con **Claudio Stella**, ricordo in modo particolare un programma televisivo condotto da **Ronnie Jones** e registrato per Rai 3 alle Rotonde di Garlasco nel 1984 dove accompagnai "Gemo" assieme a Balzelli per un'intervista... poi con **Andrea** nel 1987 nel suo studio a Udine abbiamo inciso i primi due dischi Bootleg House: "Baila Chico" e "Disco Dynomyte" definiti dalla stampa Inglese come i Must dell'Italo House.

Nei primi anni '80 si creò una nuova generazione che musicalmente divise in due le programmazioni "le scalette" dei dj, quelli della generazione New Wave, giovani aggressivi come confermato nelle interviste di **Ralf Ferrucci**, **Coccoluto** (Trend DJ Story) che sono cresciuti con il sound inglese, elettronico, che apprezzavano il funky, ma snobbavano il sound della Italo disco invece dj produttori di quel periodo 1983/86 come **Riccardo Cioni**, **Ago**, **Marzio Dance** crearono uno stile come amo definirlo da "domenica pomeriggio" musica che ebbe un ottimo impatto sulle vendite discografiche in tutta Europa ma non incontrava il gradimento dei dj di "tendenza". Anche il look dei dj era cambiato l'identikit? via i baffi e largo a folte chiome o con i capelli raccolti a coda, jeans maglietta nera e l'auto? la Volvo station wagon uno status.



Baldelli Daniele

La nascita di nuove etichette, distribuzioni discografiche facilitarono i dj ad entrare in Team di produzione, i poli principali Roma, Firenze, Rimini, Vicenza,

Milano... L'etichetta Full Time dei fratelli Donato rappresentava la prima apertura verso il settore dj come artisti e promozione conobbi **Franco Moiraghi** allo Shaker di Sottomarina proprio come promoter quando girava i locali più importanti d'Italia consegnando i dischi stampati dalla Full Time e facendo promozione alla sua Dee Jay Show Mix.

La Fiera della discoteche di Rimini il SIB è stato sicuramente il catalizzatore per il mondo della notte. Il dj finalmente aveva trovato l'ambiente giusto per la promozione, quale posto migliore dove tutti i proprietari, gestori si incontravano di giorno negli stand e di notte nel Clubbing di Rimini/Riccione. Le feste di Trend e della DMC organizzata da **Fabio Disco Inn** erano le più seguite, ero presente in quasi tutte le edizioni dove presentavo i miei dischi e facevo parte della giuria per le gare, in quelle occasioni ho avuto modo di conoscere **Claudio Coccoluto**, **Prezioso**, **DJ Herbie**, **Daniele Davoli**, **Savino Martinez**... ma SIB a parte nel 1990 dopo il grande successo della finale Italiana

**Chicco Secchi**, **Albertino**, **Fargetta**, **Stefano Secchi**... Vi racconto una leggenda metropolitana, che oramai sembra verità da quante volte e a quanti dj è stata raccontata da **Marco Mazzi** una sera al Desideria di Bergamo durante una serata Made in Italy mi avvicino e mi chiese di parlare, io gli dissi "scusa non ho tempo devo salire sul palco a presentare il mio nuovo disco" sembra una cafonata tipica, un atteggiamento da star...mai io al Desideria non ci sono mai stato.

Con **Marco Mazzi** negli ultimi dieci anni abbiamo creato una serie di eventi che hanno portato la Dj Culture in Italia a livelli altissimi, dal DJ Forum al DJ Clinic e School of DJ.

Il fuori orario a Riccione o Misano era una tappa che facevo spesso dopo la serata all'Alter Ego di Verona 1990/91 con il dj **Sacconan** ed amici. Qualche volta al Club 99 dove suonava **MBG** o **Ivan Iacobucci** e a Misano a trovare **Ricci** con

**Ricky Montanari** e

**Flavio Vecchi**, con

**Ricci** c'era un'amicizia speciale, ci

incontrava-

mo spesso in ufficio a

**Bologna** della DFC

o alla domenica

sera all'area

**City di Mestre**, fu **Ricci** a propormi

di fare una serata assieme

al **Matis** un sabato sera il

15 febbraio 1992: **Techno Bit** una cosa spaventosa il locale strapieno la gente che impazziva disco dopo disco, ad un certo punto arrivò **Gianluca Tantini** e mi disse **Fidelfatti**, calmo... che qui i ragazzi mi stanno demolendo il locale, **Ricci** se la rideva, mi disse continuo io con qualcosa di più tranquillo inizio con "Nu Style". Alle tre di notte nessuno voleva lasciare il locale. **Ricci** e **Ciso** rimangono i dj con cui ho condiviso in maniera indelebile non solo la consolle ma parte della mia vita.

La discografia mi ha sempre affascinato sin dalla prima produzione del 1982 il lavoro mi portava quasi settimanalmente a

**DMC** al **Rolling Stones** di **Milano**, **Fabio** organizzò un volo **Verona/Londra** per sostenere **Zappala** nella **Finale Mondiale DMC** un aereo di soli dj da **Leo Mas**, **LTJ**, **Silver** e molti altri il "Gotha" dei dj Italiani, ma successe un inconveniente con **Ivo Morini** che presentatosi al **Check In** per il volo si accorse di avere la carta d'identità scaduta e non aveva con se la patente, perso l'aereo il giorno dopo arrivo a **Londra** tra l'incalzato ma divertito. Oltre al **SIB** è gli appuntamenti **DMC** le occasioni era poche di incontrarsi tra colleghi se non nei negozi di dischi, **Disco Più** e **Disco Inn** ma nei primi anni '90 alcune feste catalizzarono l'attenzione dei dj e del clubbing il **Made in Italy** al **Desideria** di Bergamo le feste di premiazione alle **Indie** di **Cervia** al **Divine Follie** di **Bari**, con **Massimino**, **Angelino**,



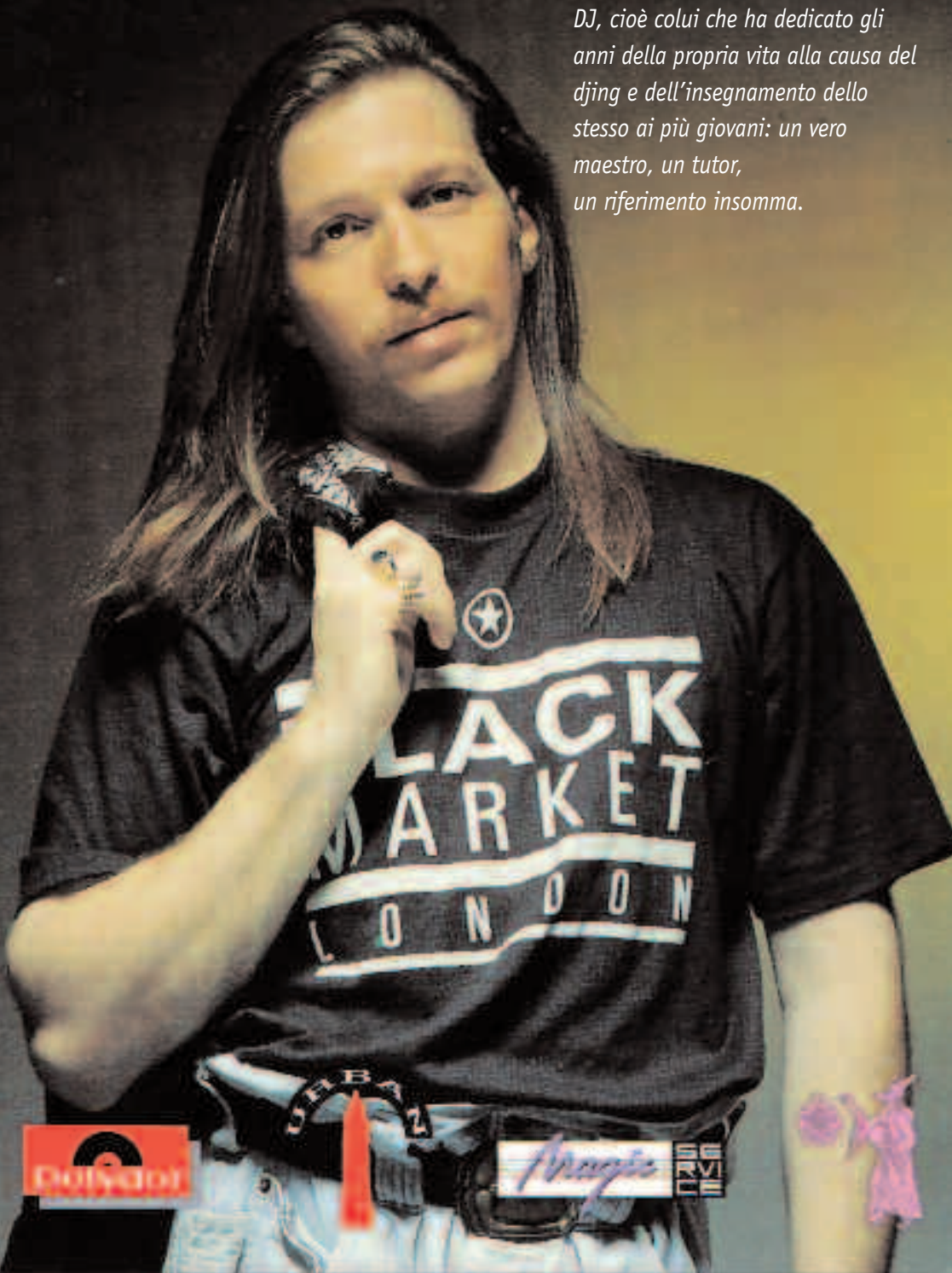
Milano a frequentare gli uffici delle varie etichette indipendenti, ci si incontrava principalmente al lunedì alla **Disco Magic**, **Dig-It**, **Non Stop** alla **New Music** e si parlava di mercato di crisi (già allora) ogni tanto si assisteva alla scena del dj che portava il **DAT** da ascoltare, due parole... sai ho qui la hit dell'estate, quando esco dall'ufficio te ne parlo, entra dopo due minuti esce esclamando: non capite niente, voce dentro, cassa alta non c'è melodia, ma cosa ne sapete voi di musica... dopo dieci minuti lo ritrovavo nell'altro ufficio di distribuzione, stessa scena. Sinceramente mi sono sempre trovato bene in ufficio del **A&R** o con il **Boss**, tra questi da subito un buon rapporto con **Claudio Diva** responsabile dell'etichetta **SUBWAY** per la **Disco Magic** in comune una grande passione per la musica e lunghe chiacchierate. Una struttura che mi ha sempre affascinato, la **Media Record** sia per il leader **Bortolotti** per le idee innovative di creare delle squadre di dj produttori la prima la **Heartbeat** con **Ralf**, **Gemolotto**, **Flavio**, **Coccoluto**... Un giorno ricevetti una



Andrea Gemolotto

# PIERO FIDELFATTI

*Piero Fidelfatti è stato premiato dalla redazione e dai lettori come Master DJ, cioè colui che ha dedicato gli anni della propria vita alla causa del djing e dell'insegnamento dello stesso ai più giovani: un vero maestro, un tutor, un riferimento insomma.*



telefonata da Mauro Picotto che mi invitava negli studi della Media a Brescia con il dj Saccoman. Stava creando la BXR con Gigi D'Agostino, Mario Più, Bismark... mi chiese se Saccoman allora dj del Cocoricò con Cirillo poteva entrare nel Team BXR se aveva vincoli o contratti con me visto che avevo prodotto il suo primo discomix ed erano anni che si lavorava assieme, dissi a Picotto che ero felice per Luca era giusto che accettasse l'offerta e se voleva c'era la mia disponibilità in studio... Saccoman entrò così nel Team della BXR, la sua riconoscenza fu tanta che nei vari dischi prodotti con la Media non mi fece mai fare una versione dei suoi brani. Dividere la consolle con altri dj mi appassionava era sempre uno scambio e integrazione di sound ed esperienze non solo tecniche. Nella "Maison Moliere" la sala House del Teatrìz a rotazione ho nuovamente incontrato e lavorato con Massimino, Cominotto, Ciuffo, Noferini e molti altri. Era il periodo delle "doppie" sia i resident o Guest si dividevano in più locali nella stessa serata, personalmente non ho mai condiviso questa situazione del "mordi e fuggi" dove molti dj hanno confermato che spesso acquistavano la doppia copia di un disco perchè lo lasciavano in consolle al dj resident mentre prendevano il cachet e via in un altro locale. Mentre mi alternavo in consolle con i migliori dj house nella sala techno del Teatrìz suonavano Cirillo, Moka, Parrini, Ricci ogni tanto ci facevo una capatina, ero affascinato di come era diverso il pubblico techno da quello house cori da stadio un mood diverso. Un sabato sera del 1995 mentre suonavo nel Warm Up nella Maison Moliere, Bruno Cristofori proprietario del Teatrìz e presidente del SILB si avvicinò e mi disse...Fidelfatti ho un problema e solo tu lo puoi risolvere... stasera non viene l'ospite un dj tedesco nella sala techno e Gianni Agrey da solo non può tenere da solo la serata.... Bene gli dissi, ma io non ho la musica adatta per la "fossa dei leoni" quelli mi fischiano...mi distruggono...Cristofori ribadì: caro Fidelfatti se c'è un professionista che mi può aiutare sei tu...adesso. Presi le mie valigie di dischi e salii nella consolle della sala Techno, Gianni mi diede un po' dei suoi dischi, iniziai a suonare le dub version dei miei dischi

Digital Boy



Martinez- Coccoluto-Fidelfatti-Fabio- Digital Boy - Zappala

tribali e le versioni più strane dei dischi che avevo. il tutto naturalmente a +6. La gente ballava ma mi guardava in maniera strana ad un certo punto decisi di prendere la situazione in mano, suonai le due hit del momento iniziai a muovermi su e giù per la consolle pensavo a come Ricci riusciva a scaldare il pubblico, non suonavo più da house dj, testa bassa concentrato sui mixaggi ma giocavo con i cursori e incitavo il dancefloor con le mani alzate...a settembre alla riapertura della stagione 1995/96 ero resident nella sala Techno del Teatrìz e realizzai la First Compilation in CD una grande esperienza. Vi potrei raccontare di come ho conosciuto Mozart Claudio Rispoli, o di come ho evitato una rissa in consolle con Cirillo, di quando ho conosciuto Ralf al Plegine di Firenze mentre suonava sex machine di James Brown o quando Alex Natale mi raccontava che acquistava sempre due copie dei miei dischi perché li consumava, o quando con Leopardò condivisi l'esperienza in studio con Jimmy Bo Horne, il mio rapporto di amicizia e di "transfer" di esperienza del mestiere del dj risale a tempi lontani quando si comunicava con

Martinez- Coccoluto-Fidelfatti-Fabio- Digital Boy - Zappala



la posta, quella scritta a mano. Ricordo le lettere del giovane Luca Pretolesi (Digital Boy) che poi invitai a casa mia, per conoscermi e apprendere qualche consiglio, anche Francesco da Gela... Vorrei raccontarvi perché un giorno ho deciso di non lavorare più in discoteca e dedicarmi attivamente alle scuole, consulenze... ma questo è outing, forse, prossimamente....

*Dj for life... Fidelfatti*

King of the Mix



Italian dj cd cover